

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE IL 1° E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5
 Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

NOVELLI LEVITI

Sabato scorso, nel tempio principale della Diocesi, in austera solennità di riti, la Chiesa di S. Alessandro, si è arricchita di un nuovo manipolo di Sacerdoti. Tutti gli anni il Pastore manda alle peccole dovunque sparse sui monti e lungo i piani il suo più bel regalo: sovrano, squisito atto paterno pieno di sollecitudine e di amore.

Documentazione esplicita anche questa della perenne vitalità che di continuo pulsa nelle vene della gagliarda Chiesa militante: altri, parlino pure di anemia cattolica, noi, preferiamo leggere a mani giunte e con cuore vibrante di casto tripudio queste cronache scritte nei luminosi capitoli della madre Chiesa.

Intanto domenica — la festa dell'eccezionale mistero — in pieno impeto di fede, ventisette nuove candide Ostie, offerte da cuori tutti fuoco e divino entusiasmo, si sono alzate propiziatrici al Cielo per tutto il mondo travolto e sconvolto in questo tempestoso infuriare di tristi avvenimenti. Ostie immacolate, contemplate con occhi accesi, alzate da mani umide di sacro crisma.

I nostri diletti leviti, autentici volontari di quel magnifico esercito che non ha quartiere, splendide giovinezze, temprate alla fatica, scendono in campo nuovi alfieri di Cristo, autorevoli proclamatori di quella idealità che nessuna tinta materialistica riesce a incrinare.

Arrivano al dovere senza illusioni, si aggiungono umili gregari alle folte schiere dei confratelli già impegnati, col solo intento di cooperare con efficaci sforzi all'auspicato avvento della giustizia, dell'amore, della pace. Tutti al loro posto, nel silenzio, nella disciplina, senza pretese, compresi dell'ora torbida che volge, con un ferreo giuramento nel cuore, custodito come sprone e comando.

E così la Chiesa scrive la sua storia: pagine di forza e di dedizione senza riserve, affidate anche ai giovani che nella vita sanno gustare la poesia d'un assoluto olocausto, che al sacrificio guardano coll'entusiasmo d'un'eterna primavera.

Possano i ventisette leviti, verso i quali va sincera la nostra simpatia, conservare inalterabile il fascino sovrumano che da alcuni giorni canta loro in cuore, per essere sale alla terra insipida, lampade lucenti su tutte le barriere erette dall'egoismo e dall'odio soprattutto, per non smentire mai in se stessi la splendida e terribile missione assunta innanzi a Dio e agli uomini.

E' l'augurio fervido, cristiano di tutti i fedeli che con essi si felicitano e di essi si gloriano.

✱

Ecco l'elenco dei novelli sacerdoti e della destinazione avuta, quale principio del loro ministero pastorale:

- Androleotti Antonio, di Colzate, a Verdello.
- Bolis Ugo, di Calozio, a Fontanel-la del Monte.
- Brunana Rodolfo, di Costa Imagna, a Gorno.
- Carrara Giuseppe, di Albino, a Gorgara.
- Casali Iginio, della Malpensata, a Valtesse.
- Colombo Mario, di Seanzo, a Vil-longo S. Filastro.
- Colotti Giovanni, di Gazzaniga, ad Albano S. Alessandro.
- Duci Italo, di Nossa, a Chiaic di Bonate.
- Formenti Rodolfo, di Ambivere, a Sarnico.

- Gasparini Faustino, di Villa d'Almè (Bruntino), a Zamba Alta.
- Gasparini Modesto, di Villa d'Almè (Bruntino), a Poscante.
- Gerosa Ugo, di Mapello, a Olmo al Brembo.
- Gianati Domenico di Olmo al Brembo, a S. Gervasio d'Adda.
- Lorenzi Giovanni, di Calcinate, a Pagliarolo di Cornalba.
- Magni Giuseppe, di Gazzaniga, a Brembate Sotto.
- Magri Melehisdech, di Seanzo, a Capizzone.
- Mangili Giovanni, di Ponte S. Pietro, a Vigolo.
- Manzoni Luigi, di Almenno S. Salvatore, a Valpiana di Serina.

- Mascevini Emilio, di Gazzaniga, a Gromo S. Marino.
- Milesi Antonio, di S. Pellegrino, a Urgnano.
- Minossi Pietro, di S. Pellegrino, a Martinengo.
- Noris Ignazio, di Fiorano, a Pizzino.
- Noris Marino, di Nembro, a San Pellegrino.
- Pellegrinelli Felice, di S. Pellegrino (riservato).
- Ravasio Giuseppe, di Bottanuco, a Brembilla.
- Romolo Marino, di Terno d'Isola, a Selvino.
- Padre Di Bianchi Nicola, dell'Istituto della S. Famiglia.

Luce Evangelica Domenica II. dopo Pentecoste

«Un uomo fece una grande cena e invitò molti. E all'ora della cena mandò un servo a dire ai convitati: «Venite ch'è pronto». Ma presero tutti a scusarsi».

In questo grande convito i S. Padri videro adombrato il Sacramento della S. Eucaristia, convito regale imbandito a permanenza nella Chiesa di Gesù Cristo. A questo munifico convito ogni anima è invitata con imperiosa insistenza. L'invito del Padrone, ed è commovente il constatarlo, si va ripetendo attraverso i secoli, sempre con la stessa insistenza.

Sono i ministri del Signore, umili Sacerdoti, è la voce di una buona figliola, di un amico, d'una sposa trepidante. E' l'invito sonoro delle campane squillanti dalle torri sulle città e sui villaggi. L'eco del loro suono scende come voce dal Cielo alla terra: «venite».

E' forse la campana dell'agonia che ricorda mestamente l'ultima venuta di Lui, che tante volte ripete l'invito. E' lo spettacolo commovente di candore e di sorriso di una prima Comunione che sforza al pianto i cuori più indifferenti. Dai veli bianchi delle fanciulle, dagli occhi sereni dei ragazzi beati si effonde ancora la parola: «venite» e va cercando fra la moltitudine, il padre, il fratello, tutti quelli che non posero ascolto all'invito, per tanti anni forse!

Anche il dolore persistente, una disgrazia improvvisa, le grandi circostanze della vita che raccolgono la famiglia intorno agli Altari, sono un invito; sono tutti messaggeri di Dio che vanno ricordando agli immemori, ai deboli, agli affamati, che il Banchetto è pronto, e mancano essi soltanto.

Ma è doloroso dover constatare come a tanta munificenza e a tanta magnanimità regali si contrapponga dagli uomini tanta ingratitudine e si risponda opponendo il più insipiente rifiuto. Quante scuse suggerite dall'insipienza e dal disamore! e si preferisce morire d'invidia lontani dalla casa del Padre dove la

vita abunda nella letizia. L'aristocrazia che disdegna di inginocchiarsi cogli umili, con i poveri e di partecipare con essi al Banchetto di cui non comprendono la grandezza. Gli affari occupano e preoccupano, rubano tutto il tempo, consumano le energie e le attività, distolgono lo sguardo e il pensiero dal Cielo, figgono in terra i cuori, tolgono ogni gusto degli affetti spirituali, distolgono l'uomo dal con-

Notizie Vaticane

La parola del Papa sull'ora presente

«Il mondo attuale minaccia di perire nella violenza perchè troppo grande numero di uomini non hanno cuore»

Nel suo discorso alle rappresentanze dell'Istituto del Sacro Cuore, il Santo Padre tratteggiava un mirabile profilo della novella Beata, ponendone in risalto le grandi qualità di religiosa, di missionaria, di apostolo e applicando al momento presente i preziosi insegnamenti che derivano da così eccelsa Serva di Dio.

Il mondo attuale — concludeva Sua Santità — minaccia di perire nella violenza perchè troppo grande numero di uomini non hanno cuore. Ora ecco che l'ultimo giorno di questo mese di Maria concideranno la festa di Nostra Signora, mediatrice di ogni grazia, e la festa del Sacro Cuore. Incontro providenziale! Per ridare un cuore all'umanità, eccone due, i più puri, i più forti, i più teneri tra tutti. A questa duplice sorgente converrà attingere luce e calore per il bene di tutti coloro che soffrono.

Rivolgendosi poi alle Patronesse per l'assistenza spirituale alle Forze Armate d'Italia, l'Augusto Pontefice così proseguiva:

Davanti alla visione che queste parole «forze armate» suscitano nell'ora presente in cui cielo, terra e mare risuonano dell'urto delle battaglie, voi ben sapete che, oltre la potenza materiale, vi sono delle forze spirituali capaci di divenire

vito che rinsanguerebbe la sua amica vita. Infine gli affetti del cuore non saputi comprimere nei limiti del giusto e del legittimo, indeboliti e viziosi da prave passioni che il cuore accarezza senza rimedio. E' questa soprattutto la scusa precipua del rifiuto all'invito eucaristico.

Si sa che l'Eucaristia è purezza, è forza, è amore e non si ha coraggio di uscir dal fango, di fare uno sforzo, di scuotere il basso egoismo di piaceri ignobili. Bisogna andarvi con veste nuziale ripurificata dalla penitenza e dal proposito, ma non si ha voglia di penitenza nè rigore di propositi, e allora si abbandona la mensa dei forti, ispiratrice di generosi pensieri, germinatrice di novelle verginità e si preferisce il frutto che nella dolcezza stupida avvelena, al frutto divino che ci si propone nel grande convito.

Stoltezza! Oh se conoscessimo il dono di Dio. La natura del cibo che ci viene proposto in questo Banchetto! quanto lo apprezzeremo e quale fame di esso non si accenderebbe in noi!

Scotiamo la nostra insipienza ricordando le imperiose assolute parole di Cristo che non lasciano adito a timida libera deliberazione: «Chi mangia di queste Carni e beve di questo Sangue avrà la vita eterna» gli altri, è lo stesso Gesù che parla, ne saranno eternamente esclusi. Accettiamo dunque l'invito e alle delicatezze del Padre, rispondiamo coll'entusiasmo dei figli: «Signore tu ci inviti? Eccoci».

un elemento essenziale di trionfo. A queste dunque voi continuerete a fornire la loro arma propria; la verità della dottrina cattolica, con abbondanti offerte di libri e di opuscoli di pietà, di letture sane e istruttive.

Alimentate e quando occorra, riacendete nelle anime la fiamma della fede non solamente con l'invio, senza dubbio efficacissimo, di medaglie e di rosari, ma altresì lavorando, con quella discreta ed instancabile tenacia di cui la donna ha il segreto, a ricondurre verso i loro cappellani quei giovani che avessero smarrito il sentiero dei Santi Sacramenti o forse anche non lo avessero mai conosciuto. Infine non contente di insegnare la verità, praticatela, secondo il consiglio di San Paolo, nella carità verso quei buoni e cari figlioli che sono i soldati, con quelle delicate cure, con quei doni squisiti, con quelle dolcezze evocatrici della famiglia lontana, la cui distribuzione, ingegnosamente prodiga, vi ha già fatto soprannominare le loro «Mamme».

Noi ci congratuliamo con voi per i cinquanta centri di assistenza spirituale costituiti nella Metropoli e nell'Impero dal nostro Comitato che anima e dirige, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Imperatrice, con un fervore degno del nome glo-

rioso che essa porta, la vostra pia e nobile Presidente. Dignisi il Signore avvalorare con l'effusione delle sue grazie celesti la benedizione apostolica che di tutto cuore vi impartiamo.

L'ora storica

Scrivere mentre è impegnata la più grande battaglia della storia è impossibile senza cader nell'incerto. La situazione può mutare da un momento all'altro ed avere conseguenze imprevedibili e decisive. Non solo sul campo di battaglia occidentale, ma su tutta questa travagliata Europa che minaccia di trasformarsi tutta in un campo di battaglia.

L'eliminazione dell'Olanda dal ruolo dei combattenti in soli quattro giorni e la profonda penetrazione della Germania nel Belgio e nella stessa Francia del Nord dicono abbastanza eloquentemente come la Germania stessa annetta a questa battaglia una portata decisiva; tanto che alcuni giornali tedeschi hanno stampato che Hitler letterà presto la pace a Parigi. Per forza quindi anche la Francia e la Gran Bretagna hanno dovuto impegnarsi in campo aperto dal Reno alla Mosa con tutte le loro forze per stroncare l'offensiva germanica. E sperano che si ripeta il miracolo della Marna, che arrestò la marcia tedesca su Parigi per due volte nel 1914 e nel 1918. Senonchè non è detto che la battaglia si limiti al Belgio e al margine della frontiera francese. Il Reich potrebbe anche saggiare la linea Maginot dalla Mosella alla frontiera svizzera ed è per questo che la Svizzera s'è mobilitata temendo di veder compromessa anche la propria neutralità. Di più la Germania può sferrare anche l'offensiva aerea contro l'Inghilterra, adesso che può usare di quasi tutte le coste del Mare del Nord. E ciò comporterebbe nuove incognite, perchè sarebbe la prima volta che la Gran Bretagna si vede portare la guerra in casa.

Resta infine la più grande incognita dei Balcani inscindibile con quella del Mediterraneo, nella quale l'Italia potrebbe essere chiamata a dire la sua parola decisiva.

Quindi il dovere di ogni cittadino è di essere pronto, quanto il Governo è vigilante. E per ogni buon cristiano il dovere è e resta di pregare, pregare, pregare.

Spunto Missionario

La causa di beatificazione di un Vescovo missionario

Si ha da Pechino: Nel 1930 S. E. Mons. Versiglia, dei Salesiani di Don Bosco, Vicario Apostolico di Shichow, nel Kwangtung, fu ucciso in odio alla fede.

Appena due anni dopo la sua morte si fecero le prime domande per la sua beatificazione ed ora la causa del valoroso Vescovo procede favorevolmente.



NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bollettino demografico Provincia di Bergamo

MARZO			
Nati	218	1323	1541
Morti	133	777	906
Aum. popolaz.	85	546	635

APRILE			
Nati	231	1222	1453
Morti	136	620	756
Aum. popolaz.	95	602	697

Bergamo e Provincia

LEGGERO INCIDENTE SULLA FERROVIA DI VALLE BREMBANA. Poco prima di mezzogiorno di lunedì 20 c. m., una locomotiva di manovra, con due vagoni ed una vettura viaggiatori, si trovava nei pressi del disco di B. Palazzo, per un carico di rifiuti.

Sopravvenendo un treno viaggiatori, che non ha potuto fermarsi al disco, questo urtava il treno fermo e l'urto sbalzava dalla cabina il fuochista, che si era sporto per osservare la linea.

Trovandosi la macchina a regolatore aperto, l'urto ne determinava la messa in marcia, sì che essa entrava in stazione, deviando su di un binario morto, causando leggeri danni a due vagoni.

Fortunatamente non si lamentano danni alle persone.

*

I NUOVI ORARI SULLE FERROVIE DI VALLE BREMBANA E DI VALLE SERIANA. - LE FACILITAZIONI PER IL PUBBLICO. - Col giorno 19 corrente, sulle linee ferroviarie della Valle Brembana e della Valle Seriana sono andati in vigore i nuovi orari estivi, di cui ecco gli estremi:

Ferrovia di Valle Brembana. - Partenze da Bergamo: 5.22 (sino a S. Pellegrino nei giorni feriali); 7.25; 9; 12.18; 15.10; 17.25; 18.52. - Arrivi a Bergamo: 6.40 (feriale); 8.34; 12.14; 13.40; 18.15; 19.40; 21.59 (festivo diretto).

Ferrovia di Valle Seriana. - Partenze da Bergamo: 7.29; 9.12; 12.17; 15.10; 17.20; 18.40 - Arrivi a Bergamo: 6.40; 8.20; 11.46; 13.45; 18.10; 19.55.

Tanto sull'una che sull'altra Ferrovia altri treni saranno poi effettuati nel periodo di maggior affluenza estiva, tra il 1.º luglio ed il 15 sett. bre, conformemente a quanto si praticava già negli altri anni. Quanto alle facilitazioni estive in corso, per comodità specialmente dei turisti, si ricorda che nei giorni festivi, da e per Bergamo, si rilasciano biglietti di 1.ª e 2.ª classe andata-ritorno a tariffa ridotta del 40 per cento, validi dal sabato o dal giorno precedente il festivo a tutto il lunedì o a tutto il giorno successivo al festivo; che biglietti speciali domenicali (a prenotazione) sono in corso fino al 30 settembre, classe 2.ª andata-ritorno a lire 7 da Bergamo per qualsiasi stazione delle due Valli con diritto a una fermata intermedia nell'andata e una nel ritorno.

Per comitive (dirette a qualsiasi stazione) possono essere concesse riduzioni speciali.

Italia

LA «GIORNATA DEGLI ITALIANI NEL MONDO» - IL RE E IMPERATORE PRESENZA IN CAMPIDOGGIO ALLA SOLENNE CELEBRAZIONE. - La «Giornata degli Italiani nel mondo» è stata solennemente celebrata a Roma in Campidoglio alla augusta presenza di S. M. il Re e Imperatore.

Ricevuto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, dal gen. Mezzetti che rappresentava il Segretario del Partito, dal Governatore di Roma, dal Vice Presidente Generale della Dante e da altre autorità e gerarchie, il Sovrano ha raggiunto, mentre echeggiavano altissimi gli squilli di tromba dei «fedeli del Campidoglio», la fastosa Sala di Giulio Cesare, ove è stato accolto da vibranti applausi dei numerosi

convenuti, tra cui erano altre personalità politiche e culturali.

Anche nelle altre città italiane la Giornata degli Italiani è stata celebrata fra vibranti manifestazioni.

*

IL MINISTRO CIANO PROCLAMA AL POPOLO DI MILANO I COMPITI DELL'ITALIA NELL'ORA PRESENTE. - Milano ha accolto domenica scorsa il Ministro Ciano con grandiose manifestazioni. In Piazza del Duomo, al fascismo milanese ed al popolo ha rivolto la sua parola dicendo:

Camerati, questa solenne adunata, che nel nome del Duce ha luogo adesso in Milano, assume un significato e un valore che a nessuno potrà sfuggire. Essa si compie mentre vicende di singolare grandezza creano, ora per ora, il nuovo destino dell'Europa e del mondo.

Il Fascismo milanese, vigile e ultra sensibile nei suoi vecchi ranghi gloriosi come nelle giovanissime leve, sa che l'Italia della Guerra e della Rivoluzione, l'Italia dell'impresa etiopica e delle vittorie di Spagna, non si è estraniata né può estraniarsi dalle vicende della vita europea nella quale Roma deve dire - e dirà - la sua parola.

E' in questo spirito, spirito di dedizione, spirito di fede, che il popolo italiano si appresta ad affrontare i compiti nuovi cui potrà venire chiamato. Quali siano questi compiti voi lo sapete al pari di me: essi sono dettati dalla difesa dei nostri diritti di Stato sovrano in terra, in aria e sul mare; dalla necessità di finalmente realizzare le nostre aspirazioni, che sono naturali perché sono eque ed indispensabili alla vita medesima del Paese; dalla volontà di mantenere alto e puro il prestigio dell'Italia quale grande potenza operata, guerriera e fascista, che intende tenere fede ai suoi impegni, e insieme ad essi, al suo più grande destino.

Sono certo che nessuno di voi pensa che io possa adesso dire più oltre. Quando Egli lo avrà deciso, la parola d'ordine verrà a noi tutti dal Duce, verrà da Colui che è il nostro unico Capo in pace e in guerra; verrà dall'Uomo il cui nome venti anni di lotta e di conquiste hanno reso sinonimo di certezza, di vittoria, di gloria.

Se questo ordine Egli darà, quando quest'ordine Egli darà, Milano generosa, Milano audace, Milano fascistissima balzerà ancora una volta in piedi, reclamerà ancora il suo posto di avanguardia e proverà, come sempre coi fatti, che è pronta nelle armi, pronta soprattutto nei cuori.

Il discorso, spesso interrotto da grandi applausi, è salutato alla fine da una entusiastica manifestazione al Duce che si protrae a lungo.

*

LE LEZIONI IN TUTTE LE SCUOLE AVRANNO TERMINE IL 31 MAGGIO. - Il Ministro della Educazione Nazionale ha disposto che le lezioni nelle Scuole di ogni ordine e grado abbiano termine il 31 maggio.

Con sua ordinanza d'imminente pubblicazione vengono stabilite le modalità per gli scrutini e per gli esami.

*

NORME PER LA ESENZIONE DALL'IMPOSTA DEI DEPOSITI BANCARI. In relazione alla norma che esenta dall'imposta i depositi bancari, la Confederazione delle aziende di credito è intervenuta al fine di chiarire che i Buoni fruttiferi emessi da aziende di credito non possono essere considerati un titolo di credito tassabile ai sensi

dell'art. 26 della legge istaurativa dell'imposta, ma sono invece una vera e propria forma di deposito a risparmio, e quindi devono godere della esenzione prevista per questi depositi.

Estero

LA GRANDE OFFENSIVA TEDESCA PER DECIDERE DELLE SORTI DELLA GUERRA. - Dalle nordiche regioni della Norvegia, ormai solidamente in possesso della Germania, il punto nevralgico dell'attuale conflitto si è spostato sul territorio belga, olandese e lussemburghese dove sono entrate le truppe tedesche. Con questi nuovi sviluppi il conflitto entra in una fase decisiva.

Fallito il tentativo di portare il teatro della guerra in Norvegia, era presumibile che gli alleati pensassero ad approfittare dei territori neutrali belga ed olandese ottime basi per puntare al cuore della Germania. Ancora una volta, però, i progetti degli alleati sono stati prevenuti dalla decisiva azione delle truppe del terzo Reich che all'alba del 10 maggio superavano i confini

del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo.

Con azione fulminea le truppe del Reich procedevano all'occupazione dell'Olanda che si arrendeva, dopo una lotta disperata durata pochi giorni.

NEL BELGIO sono state occupate le principali città, fra cui la stessa capitale. La marcia degli eserciti tedeschi continua.

IN FRANCIA veniva sfondato il prolungamento della linea «Maginot» su un fronte di 100 chilometri. La lotta continua violenta da ambo le parti. Sono state occupate anche varie città della Francia.

Le ultime notizie informano che le truppe tedesche hanno raggiunto la Manica.

In conseguenza le forze alleate che si trovano nelle Fiandre e nelle regioni della Francia settentrionale verso la frontiera belga, circa un milione di uomini, si trovano ora accerchiate.

FRANCIA

RIMPASTO MINISTERIALE. - Il generale Pétain è stato nominato vice-presidente del Consiglio.

- Daladier ha assunto il portafoglio degli Esteri.

- Il Generale Gamelin Generalissimo dell'Esercito francese è stato sostituito dal generale Weygand.

Affinchè gli emigranti sappiano

Invio denaro per cambio in Italia

In risposta ad alcune precisazioni che ci vengono chieste circa l'invio delle somme in franchi francesi per ottenere il cambio in lire italiane secondo l'accordo italo-francese del 6 marzo scorso e pubblicato nell'«Officiel» il 30 marzo, diciamo che tali somme possono essere inviate alle grandi banche italiane e francesi.

Noi però consigliamo ai lettori di mettersi in rapporto ed inviare le dette somme alla

C. I. T. - Compagnie italiane Tourisme, 75, rue S. Ferréol, Marseille,

la quale pur dando tutte le garanzie che possono dare gli organismi bancari designati, ha il vantaggio di essere un organismo di proprietà dello Stato italiano senza alcun carattere di speculazione.

Avvisi delle autorità

1°) Ricordare che è sempre in vigore la prescrizione circa l'oscura-

mento completo delle case la notte. Per nessun motivo si devono vedere luci di notte.

2°) Attenzione nell'ascoltare e più ancora nel ripetere le cosiddette informazioni o notizie o novità che gente più o meno male intenzionata mette in giro. Gli italiani ricordino che il silenzio è d'oro e che in nessun altro momento come questo è necessario badare ai fatti propri.

3°) I cittadini sono avvertiti che corrono grave pericolo se si avvicinano ad apparecchi aerei costretti ad atterrare. Possono portare dispositivi a ritardamento che fanno scoppiare l'apparecchio o i serbatoi o le munizioni anche dopo ore e ore.

4°) Ugualmente si avverte di non toccare e nemmeno avvicinarsi a bombe inesplose. Esse possono esplodere anche dopo un'ora dalla caduta e fare vittime tra i curiosi.

5°) Ridurre al minimo i viaggi in ferrovia perchè data la riduzione dei treni viaggiatori, se il posto non è stato prenotato, si corre rischio di non poter mettersi in viaggio.

E insieme dovrebbero essere un potente invito ad una maggiore serietà di vita, alla astensione dai divertimenti che sono in contrasto con la gravità del momento, e dovrebbero insieme disporre ad una accettazione, non solo silenziosa e forzata, ma cosciente e volenterosa di tutti i disagi del momento presente e anche di tutte le restrizioni che le pubbliche Autorità credono di dovere imporre per il pubblico vantaggio.

Non mancherebbero certo (come già in altre circostanze) nelle schiere stesse dell'Azione Cattolica anime generose che volontariamente si imporrebbero maggiori penitenze e

forse farebbero anche l'offerta della loro vita per sottomettere i castighi della divina giustizia.

In tal modo i cattolici italiani continuerebbero nella loro luminosa tradizione di obbedienza alle Autorità costituite, di generoso apporto a qualsiasi sacrificio che la Patria può chiedere, di serena fiducia che, qualunque evento dovesse maturarsi, la Provvidenza lo farebbe convergere ad un maggior bene.

La lettera continua dicendo che per non moltiplicare le iniziative, l'Ufficio Centrale - uditi anche i Consigli Superiori dei diversi rami di A. C. - ritiene più opportuno, anzi doveroso, significare agli Eccellentissimi Ordinari che gli Uffici Diocesani, i Segretariati per l'Azione Religiosa ed i Consigli Diocesani di A. C. sono a completa disposizione dei Vescovi per quanto, nella loro saggezza e prudenza, crederanno opportuno indire, sia limitatamente ai soci dell'A. C., sia insieme a tutti gli altri fedeli, con pellegrinaggi di penitenza, o con altre manifestazioni (per es. «Via Crucis», Ore di Adorazione, ecc.). «Posa - termina la lettera - quest'unanime sforzo di preghiera e di penitenza, ottenere, come si augurava recentemente il S. Padre, che l'attuale dolorosa discordia degli uomini e dei popoli moderni ben presto si risolva nell'accordo perfetto e durevole di una pace giusta, secondo gli insegnamenti di Cristo».

Dott. PIERO LEIDI

de Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE

per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO

Telef. 42-44 Via Tasca, 3

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

- BERGAMO -

Via XX Settembre, 14

Telefoni

Studio 47-76 Feriali: 9-12-14-18

Abilaz. 14-24 Giovedì: 14-18

Festivo: 9-12

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centonaria 1830-1938

BERGAMO - Via G. Quaraghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steriche - Generi affini

Fabbrica Mobili

moderni e classici

Arredamenti per chiesa

Ditta F.lli ZONCA - Via

Paleocapa 20 - Tel. 30-17

PREZZI MODICI - VISITATECI

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Riserva L. 450 milioni

194 Filiali e Succursali

Sede Centrale

in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

Depositi a Risparmio al 1° Gennaio 1940-XVIII

Lire 5 Miliardi e 200 Milioni

Filiali in Provincia di Bergamo: Almenno S. Salvatore - Alzano Lombardo - BERGAMO - Caprino Berg. - Caravaggio - Clusone - Ganoino - Lovere - Martinengo - Ponte S. Pietro - Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. MARTINO DE' CALVI - Sarnico - Trescore Balneario - Treviglio - Verdello - Zogno

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

AVERARA

DECESSI. — Non sono ancora trascorsi 4 mesi dalla scomparsa per infortunio in Francia del povero Giuseppe che la sorella morte mieta una nuova vittima nella casa di Calvi Pietro fu Serafino gettando la famiglia nel più amaro cordoglio. Nella fiorente età di anni 25 il buon Carlo quasi improvvisamente passava all'eternità. Da 2 anni era stato colpito dalla malattia della diabeti: dalla Francia era ritornato in Italia e nella casa di salute del Dottor Castelli in Bergamo si era rimesso abbastanza bene tanto da riprendere il lavoro. Ma il male lentamente, lentamente lo minava e la notte del giorno 8 corr. accusava una spossatezza generale grave con perdita dei sensi. Fu chiesto subito il sacerdote e gli furono amministrati i conforti religiosi e alle ore 11 del giorno 9 fra le lacrime dei genitori e parenti esalava il suo spirito. I funerali si svolsero solenni con intervento di clero, di tutte le congregazioni religiose e di tutta la popolazione. Preghiere di suffragio all'anima bella dell'ottimo giovane e condoglianze vivissime ai genitori e parenti.

Geneletti Giuseppe fu Giuseppe detto Ciupa non è più. Da Dordona (Sondrio) era venuto ad Averara ancora giovane e gestire l'albergo di Averara. Mortogli la moglie Baschenis Maria il 3 maggio 1908 coprese il grande vuoto nella casa la figlia Carmela che con grande abnegazione ed indefesso lavoro fece da mamma ai fratelli ed aiutava il padre nell'esercizio. Ma la morte cieca e eruda gli inferse un duro colpo con la perdita della carissima Carmela avvenuta il 16 maggio 1937 e già malaticcio cominciò a tenere il letto per non alzarsi più.

Munito di tutti i conforti di nostra santa religione spirava serenamente alle ore 23 del 14 corrente nella bella età di anni 80. Solenni riuscirono i funerali per presenza di sacerdoti, di tutte le congregazioni e confraternite religiose della popolazione e di amici ed estimatori venuti anche dai paesi limitrofi. Suffragi all'anima cara del defunto e condoglianze sentite ai figli e parenti.

RINGRAZIAMENTI. — Le famiglie commosse per le attestazioni avute vivamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

BENEFICENZA. — La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha elargito L. 650 a beneficio del nostro Asilo Infantile; la Banca Piccolo Credito Bergamasco L. 50 per le opere parrocchiali. I beneficiati sentitamente ringraziano.

BRANZI

PER L'ESTRAZIONE DI UN DENTE. — Il Rev. Sac. Locatelli D. Angelo, nostro amatissimo Prevosto e Vicario, a seguito dell'estrazione di un dente, veniva colpito da una infezione, per cui si rese necessario il suo trasporto in una clinica di Bergamo. L'ammalato è stato visitato dal Vescovo.

Le sue condizioni di salute se dapprima destavano viva preoccupazione, ora sono di molto migliorate. Si ritiene scongiurato ogni pericolo.

Ala Rev. Vicario Don Locatelli auguri di pronta e completa guarigione.

LA DIREZIONE

CASSIGLIO

PRIME S. COMUNIONI. Il giorno 19 c. m., festa della SS. Trinità, alcuni nostri fanciulli — otto tra bambini e bambine — col cuore traboccante di gioia, hanno ricevuto la prima volta il Pane Eucaristico.

Cari bambini, di cuore l'imploriamo, l'Ospite divino trovi sempre, in ogni vostra Comunione, quella semplicità di fede e quel candore dell'animo che trovava in voi nella prima Comunione!...

BATTESIMO. Il 12 c. m. veniva rigenerata alla vita della grazia la neonata Itala Fausta, figlia del nostro Segretario comunale, Signor Gianatti Amato e della Sig.a Luigia Bongiasca.

Ai genitori e alla bambina cordialissimi auguri.

CUSIO

BENEFATTORI DEL NOSTRO ASILO. Ci sentiamo in dovere, anche a mezzo di questo nostro apprezzato quindicinale, di sollecitare ancora una volta la pubblica riconoscenza della popolazione per un graditissimo dono, che due dei nostri benefattori hanno fatto per il nostro Asilo. Sulla fine dello scorso mese l'illustrissimo signor Ing. Giacinto De-Grandi e l'egregia signora Scaglia Giuditta, quassù tanto amati e stimati, facevano pervenire alle Reverende Suore la stoffa necessaria per una nuova divisa, e i nostri bambini visibilmente contenti e soddisfatti hanno indossato per la prima volta il bel nuovo vestito bianco, partecipando alla solenne processione del « Corpus Domini ».

L'Amministrazione dell'Asilo, a nome anche dei piccoli beneficiati e rispettive famiglie, porge agli ottimi Signori vivissime grazie e assicurava preghiere.

OLMO AL BREMBO

FESTA DI POPOLO ATTORNO AD UN NOVELLO SACERDOTE. — Erano trascorsi cent'anni senza che la vita religiosa maturasse una vocazione sacerdotale, ma ora nel volgere di pochi anni tre figli di questa terra hanno avuto la sorte di salire l'Altare. E nuove vocazioni stanno maturando all'ombra del Santuario. E' una benedizione del Signore e questo popolo dimostra di esserne ben compreso. Nella manifestazione di omaggio e di affetto fatte ieri attorno al novello Levita Don Domenico Gianati, v'era quella spontaneità unanime che viene da un'intima soddisfazione.

Il novello Sacerdote accolto dalla popolazione all'inizio del paese, ove s'era innalzato un arco trionfale, veniva accompagnato alla Chiesa.

Alla sera le vie ed ogni cosa s'illuminano con varietà singolare, l'abitato era tutto come un suggestivo sflogorio di luci, una commovente espressione della Fede d'un popolo.

Al mattino ventiquattro bambini erano ammessi alla 1.a Comunione, e quell'innocente schiera formò per tutta la giornata una bella corona attorno all'Eletto del Signore.

La S. Messa fu celebrata con tutta la solennità del rito: un appropriato discorso di circostanza, con accurata esecuzione musicale per cura della solerte *Schola Cantorum* locale, e in fine la « Benedizione Papale » impartita per speciale concessione del S. Padre.

Il pranzo ebbe luogo nel salone dell'asilo, servito con proprietà signorile e contenuta, come s'addice al carattere d'una festa sacra. V'erano le Autorità al completo, e vi erano rappresentate tutte le famiglie.

Alla chiusura delle Funzioni del pomeriggio, il Novello Sacerdote commosso e con semplicità rivolgeva la sua parola al popolo, ringraziandolo e invitandolo a ringraziare con lui il Signore.

La giornata vissuta da tutto un popolo in vera letizia, si chiudeva con un trattenimento nel salone-teatro, ove al festeggiato venivano presentati numerosi e ricchi doni. Intervenne il Corpo Musicale di Santa Brigida, portandovi una nota di straordinaria festività.

A D. Domenico Gianati, rinnoviamo i nostri auguri sinceri di fruttuoso apostolato tra i fedeli di San Gervasio d'Adda, Parrocchia di Sua prima destinazione.

NUOVO COADIUTORE PARROCCHIALE. — S. E. Mons. Vescovo si degnava destinare alla nostra Parrocchia uno dei Novelli Sa-

cerdoti, da lui ordinati il 18 c. m. Don Ugo Gerosa di Mapello.

Mentre ringraziamo Mons. Vescovo del regalo fattoci, inviamo a Nuovo Curato di Olmo, il nostro saluto e quello di tutta la popolazione coll'augurio che la sua venuta fra i nostri monti sia di vantaggio spirituale per tutti i Parrocchiani.

PIAZZATORRE

INFORTUNIO MORTALE SUL LAVORO. — A S. Laurent du Pont (Francia) il giovane Arioli Michele di Giovanni, d'anni 20, mentre attendeva allo scarico di tronchi di albero, veniva investito da alcuni di essi, in modo tanto violento da causargli la morte.

In Parrocchia il 20. c. m. veniva celebrato un ufficio solenne in suffragio della sua Anima.

Ai genitori ed ai parenti sentite condoglianze.

VALLEVE

AMMALATA GRAVE. — La salute di Vanini Antonia affetta da mal di cuore e da vecchiaia, desta preoccupazione. Si raccomanda alle preghiere dei buoni.

— La neve ha fatto ancora la sua comparsa in mezzo a noi. Speriamo che la sua permanenza sia breve.

VALNEGRA

VITA RELIGIOSA IN PARROCCHIA. — Sempre cara e di grande edificazione la festa della Prima Comunione dei bambini e bambine che ebbe luogo nella Domenica di Pentecoste. Facevano corona ai fortunati, tutti i più grandicelli e la popolazione sempre desiderosa di assistere alla singolare cerimonia. Che il Signore li mantenga sempre buoni.

Domenica prossima, 26 corr., avrà luogo la solenne chiusa del mese mariano celebrato in quest'anno con maggior frequenza e devozione secondo il desiderio del S. Padre. Certo la Madonna SS., aiuto dei cristiani, perorerà la nostra causa e verrà in nostro soccorso.

Il giorno 31 corr., festa del S. Cuore di Gesù, si inizierà il mese dedicato al S. Cuore. Quantunque si entri nel periodo del taglio del fieno, la popolazione di Valnegra non deve trascurare questa devozione già sviluppata nei cuori, ma che deve essere ancor più sentita e gustata. La funzione speciale si terrà ogni mattina.

PER LA PROSSIMA FESTA DI S. ANTONIO DI PADOVA. — Riservandoci di parlarne nel prossimo numero più ampiamente, si avverte che il giorno 4 giugno incomincia la novena in preparazione alla festa del Santo. Si celebrerà con la maggior solennità possibile tenuto conto che abbiamo bisogno in quest'anno di maggiori grazie, che il Santo Taumaturgo si impegnerà di ottenerci.

RINGRAZIAMENTI. — Il Rev. Parroco ringrazia riconoscente la Banca Provinciale Lombarda per il sussidio versato in favore della Chiesa di Valnegra.

Cronaca dei dintorni

Camerata Cornello

MORTE DEL REV. PARROCO. — All'ultima ora ci viene comunicata la dolorosa notizia della morte quasi repentina del Rev. Parroco di Camerata Cornello Rev. D. Giacomo Siboldi.

Mentre presentiamo ai parenti ed alla popolazione tutta di Camerata le nostre sentite condoglianze per la scomparsa del loro amato Pastore, innalziamo a Dio le nostre preci di suffragio per l'anima dell'Estinto.

Daremo notizie più dettagliate del compianto Prevosto Don Siboldi, fervente sostenitore del nostro Giornaleto, nel prossimo Numero.

LA DIREZIONE

L'alleggerimento fiscale in montagna

Commentando quanto ebbe a dire al Senato a proposito della montagna e dei montanari, il Ministro Tassinari nel suo recente denso discorso, il sen. Arturo Marescalchi ha scritto su « Agricoltura Fascista » un interessante articolo relativo appunto all'alleggerimento delle imposte per i montanari.

La montagna è messa in permanenti ed avvilenti condizioni di inferiorità: sistema e pesi fiscali dello stesso genere di quelli applicati al piano che è, invece, in condizioni di tanto differenti; prezzi del grano giustamente rialzati con vantaggio dei cerealicoltori di pianura ma con nuovo aggravio per i montanari che devono portare su quel grano occorrente alla alimentazione con spese di trasporto notevoli; industrie idroelettriche che si valgono di una delle maggiori risorse dei monti, ma ai montanari nulla lasciano; viabilità, assistenza sanitaria, scuole, comunicazioni... tutto scarso o in arretrato di decine e decine di anni.

L'alleggerimento fiscale si impone. Si dirà che talora si tratta di poche decine di lire di tributi. E'

vero ma pel montanaro sono molte. Con la vita che egli è costretto a condurre, segregato dal mondo per mesi e mesi, senza alcun conforto di quella che chiamasi civiltà e senza assistenza alcuna, non tributi dovrebbe versare, ma premi ricevere perchè rimane, in condizioni ben spesso difficilissime e quasi insostenibili, a tener viva la montagna, efficienti le sue scarse risorse, difesi i suoi confini sacri!

Si è detto, ne abbiamo modo di appurarne la verità, che qualche anno fa il Duce persuaso dei bisogni dei montanari e desideroso, nella grande sua anima, di fare qualcosa per essi, abbia fatto studiare dalla Direzione del catasto quale sacrificio importerebbe rinunziare ai proventi fiscali erariali dei terreni sopra agli 800 metri di altitudine. E' stato detto che risultò una cifra bassissima poco più di una ventina di milioni. Ma al problema fiscale bisogna comunque pensare prima che la montagna si spopoli del tutto: e non solo ai pesi erariali, ma a quelli sempre più gravi, provinciali e comunali. Bisogna convincersi che molto di frequente la proprietà della terra in montagna non è una fonte di reddito ma semplicemente uno strumento un mezzo di lavoro. (c.n.s.p.r.).

Sottolineando

Solidarietà

Ecco un fatto che fa piacere a leggersi. E' accaduto in Novara proprio in questo mese di maggio e merita esser messo all'ordine del giorno. Si tratta di un gesto di solidarietà compiuto da un gruppo di avventisti della tenuta Solarolo. Un loro compagno si era disgraziatamente infortunato ed era stato costretto a rimanersene inoperoso in casa dove la moglie e due bambini vivevano prima del suo salario settimanale.

Solo e senza lavoro, il Taroppi vedeva ormai sfumare il breve benessere che prima regnava in famiglia e soffriva enormemente, più che per sé, per i suoi figliuolini. Ma ecco la provvidenza arrivare quando meno se lo aspettava. I suoi compagni, infatti, non lo scordarono e, con quel cameratismo che oggi distingue i nostri operai, essi offrirono spontaneamente dieci minuti ciascuno di lavoro al giorno a pro del Taroppi, che così si trovò nella possibilità di poter avere la sua paga giornaliera e provvedere come prima ai bisogni della propria famiglia.

Il gesto di bontà di questi operai è una vera e sincera manifestazione di solidarietà che denota l'alto livello di maturità sociale che ormai ha raggiunto il lavoratore italiano.

Non avessi mai imparato a leggere

Una sera, il grande pensatore e scrittore *Alfredo Oriani* camminava, con *Don Lorenzo Costa*, nelle vicinanze del Cardello: la sua villa.

Ed ecco una vecchia cenciosa che tende loro la mano. E Oriani:

— Vedi, priore, quella donna? Essa è felice. Ed io no.

— Perché.

— Perché quella donna ha la fede e si trova, nella sua fede, contenta. Se raggranellerà un po' di pane e qualche centesimo ringrazierà la Provvidenza. E se, gira gira, si ridurrà al suo tugurio, a mani e a tasche vuote, dirà: « *Sia fatta la volontà di Dio!* ». E dormirà tranquilla. Ma io che non ho codesta fede, io, caro priore, non posso che essere un infelice...

— E perchè non l'ha, la fede?

— Perchè non posso credere. Era meglio che non avessi mai imparato a leggere...

E c'era, nella sua voce, come un singhiozzo represso. Ma poi, alla vigilia della morte, credè. Pienamente. Gaudiosamente. E fu Don Lorenzo che lo confessò e gli portò Gesù per Viatico.

Quanti anni avete?

Quanti anni avete? chiese un giorno un signore a un povero che chiedeva l'elemosina.

— Cinque anni — rispose.

— Cinque anni! Ma voi scherzate...

— Vi ripeto che ho solo cinque anni...

— Con quella barba?... Ma voi siete pazzo.

— No... no: io conto appunto gli anni solo dal giorno in cui sono diventato un altro...

Dalla mia nascita sono passati 70 anni, ma di questi ne ho passati 65 da bestia e non da uomo, vivendo senza fede, senza Chiesa, senza preghiera. Sono appena cinque anni che vivo cristianamente, e quindi sono solo cinque anni che ho cominciato la vera vita del cristiano...

— Perbacco!... ma allora io...

non sono ancora neppure nato!...

E voi che leggete quanti anni avete?!!

Ciò che spaventa di più

« Oggi la religione, insegnata nella scuola e predicata nella Chiesa è smentita nella famiglia, ove si parla di Cristo e si vive da pagani.

« La vita morale declina paurosamente e più che l'« immoralità » spaventa la « amoralità », cioè l'assenza completa di ogni senso di moralità, che ha soppresso ogni differenza tra il bene e il male.

« In una Nazione, come l'Italia, dove più di quaranta milioni di cittadini su quarantaquattro milioni hanno dichiarato di essere cattolici, le statistiche hanno constatato che il 60 per cento di italiani nei giorni festivi non ascolta la Messa, e tra quelli che ascoltano la Messa nei giorni festivi, quanti sono quelli che piegano le ginocchia durante la elevazione e durante la S. Comunione? Appena qualche venerando tipo della generazione che scompare. I giovani e le giovani oggi stanno in piedi, o peggio, scandalosamente seduti accanto ai loro genitori!

« Chi di fronte allo spettacolo tri-

stissimo di una società che agonizza, di fronte alla visione di anime che, dimentiche del prezzo dei loro riscatto e della nobiltà dei loro destini, si immergono sempre più nel fango, di tante innocenze che si perdono innanzi tempo, di tante energie giovanili, su cui la Chiesa e la Patria riponevano le più belle speranze, che si disperdono nella corsa sfrenata verso fallaci fantasmagorie di felicità, chi, ripeto, dinanzi alla bufera che devasta il campo del Signore, resta impassibile nel proprio egoismo, non potrà mai annoverarsi tra i discepoli di Gesù, per quanto ne usurpi il nome».

(Da una Pastorale del Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo).

*Più forte la passione
per il giuoco che l'amore*

Un matrimonio che doveva aver luogo in una città della Lettonia è stato rinviato per il mancato arrivo dello sposo, il quale venne più tardi ritrovato in un campo sportivo dove stava disputando una partita con la sua squadra. Le fasi della partita sono state così interessanti che egli aveva dimenticato che nella stessa ora la fidanzata l'attendeva all'altare.

Il rogo

Le cronache quotidiane ci hanno narrato di una tragedia avvenuta tra il mondo negro del lontano Mississippi, che può tuttavia riservare il suo monito e il suo insegnamento anche tra noi nel mondo dei bianchi.

Una vecchia chiesa abbandonata dal culto a Natchez nello Stato del Mississippi era stata trasformata in sala da ballo per far gustare anche ai negri la novella civiltà della cavaglia e del vortice.

Difatti, dicono i giornali, ballerini e ballerine negre stavano impazzendo nelle danze, quando un fulmineo incendio invase la sala consacrata e il palcoscenico che aveva sostituito l'altare. In un attimo il cinema-ballo fu tutto un rogo; e si contarono oltre duecentocinquanta vittime, quasi tutti ragazzi e ragazze che ballavano il ballo in voga, detto «Vitterbus Ball», tra parentesi, uno dei più sconvenienti. Il panico e il selvaggio egoismo dei più forti aggravarono la catastrofe, essendosi nelle menti di quei ballerini forse oscurati ogni senso di umanità e di generosità. E per di più si seppe poi che il rogo fu acceso non dalla sigaretta malsaputa di una negra — come sulle prime si credeva — ma da un negro che ha voluto vendicarsi di certi torti che avrebbe ricevuti dai suoi compagni membri del circolo.

Ora non vi pare che il rogo di Natchez possa assurgere a simbolo della nostra civiltà?

Si deserta da troppa gente il tempio, per far tempio di «circoli» di corruzione. E così l'umanità sempre più lontana da Dio s'inselvatiglia e si fa feroce, finché per una sigaretta diplomatica mal spenta o la vendetta politica di qualcuno, si accende quel rogo di guerra che tragicamente illumina tanta parte di umanità.

*Una bella improvvisata
a 60 bambini*

La Superiora di un asilo infantile di Buccinasco (Milano), aveva accolto con sorridente placidità la notizia recata dalla sorella economista di avere esaurito ogni provvista. Non vi era proprio nulla in quella mattina e c'era da risolvere il problema di ammanire il cibo ai 60 frugoli. Secondo la pia ed ingenua consuetudine era stata redatta in bella calligrafia la supplica di rito: «Occorre, urgentemente questo e questo» e la supplica dentro la busta è collocata ai piedi della statua della Madonna. I piccoli poi sono invitati a dire in cuor loro una preghiera, secondo le intenzioni della buona Superiora che si considera sempre ricchissima, anche quando nulla possiede, poiché ella sa e dice che è la Provvidenza che, infallibilmente, provvede e rimedia. Ora ecco che verso mezzogiorno squilla il campanello dell'Istituto. La cuciniera apre il cancello e si

vede dinanzi due uomini, uno con il berretto da guardia campestre e l'altro con una cesta sul capo, il cappello in mano, vergognoso:

«Questa cesta è per voi, ossia per i bambini, esclama l'individuo dal berretto, e speriamo che la lezione giovi finalmente a questo galantuomo».

Senza dire altro, se ne vanno. Portata la cesta in cucina, tolto via un mucchio di erba fresca che la ricopre, vede che è colma di lucci, di tinche, di barbe, di carpe. Le sembra di sognare, corre dalla Superiora. La supplica ha avuto il suo effetto con stupefacente sollecitudine. Anche i bambini sono presi nel turbine dell'entusiasmo, si raccolgono fasci di pratoline per adornare lo altare della Taumaturga.

Se l'uomo della cesta avesse potuto vedere quelle scene di candida fede si sarebbe rasserenato mentre, nell'ufficio dei carabinieri di Corsico, si sentiva appioppare una denuncia in piena regola per pesca abusiva ed anche più che abusivo uso di esplosivi. La grassa preda della cesta era appunto il compendio di quell'atto proibito ed il responsabile era stato condannato dalla guardia campestre, in attesa del resto, a farne dono alla beneficenza.

E così la cesta providenziale era capitata proprio più che beneficia

Forse le buone sorelle non sapranno mai che la fresca pescagione con la quale prepararono un eccellente pranzo ai loro piccoli era di provenienza non legittima. Ma poiché è usanza che il colpevole deve far dono di quanto non doveva appropriarsi alla beneficenza, la Madonna aveva ispirato alla guardia di bussare alla porta dell'asilo ove si attendeva la grazia con tanta fede.

Note Bibliografiche

LE BOURGEOIS (Y.). - «Dio in noi» spiegato ai fanciulli. - Prefazione del P. Rodolfo Plus, S. J. Traduzione del P. C. Testore, S. J. In-16, II edizione 1940, pag. VII-104 - L. 2.50. Casa Editrice Marietti, Via Legnano, 23 - Torino (118).

E' il libro ben noto del P. Plus adattato ai fanciulli dalla delicata penna di una mamma. Esso segue passo passo il libro del dotto Gesuita, ma la materia è esposta in un linguaggio semplice, infantile quale una mamma userebbe parlando al suo bambino. Esso infatti senza sforzo e stanchezza alcuna insinua nella mente del bimbo i concetti fondamentali su Dio, costruendo sopra un fondo dottrinale spiegato con semplicità e naturalezza, un sistema morale-religioso pieno di persuasione e di incitamento a formarsi una coscienza solidamente cristiana.

SCHRYVERS (P. Giuseppe, C. SS. R.). - *Il dono di sé*. Unica versione autorizzata dalla March. Carlotta Albergotti. In-16, XIV ed 1940, pag. VIII-261. - Casa Editrice Marietti, via Legnano, 23 - Torino (118). L. 8.

Quattordici edizioni di un'opera che sono la più breve e compiuta presentazione, tanto più quando tratta di un argomento contrario al naturale egoismo della nostra umana natura. Il P. Schryvers, con serena, efficace persuasione, conduce l'anima, sinceramente devota, attraverso i sentieri della perfezione religiosa mostrando la convenienza e il dovere, ma, soprattutto, la dolcezza di abbandonarsi interamente alle divine disposizioni, senza riserve e in ogni occasione, specialmente quando questo mistico abbandono più è difficile, come nel tem-

po della prova e nell'ultimo doloroso momento della morte.

Son pagine di intensa vita cristiana, scritte con pratica semplicità, con una sentita pietà che fanno di quest'aureo libretto un piccolo trattato di vita interiore, tanto più persuasivo, in quanto mira direttamente a ciò che ne è il fondamento. Quest'opera tradotta in sei lingue, ovunque ha portato i frutti di una fresca, sentita spiritualità, ed è ormai passata, in pochi anni, fra i classici della moderna letteratura ascetica.

LE BOURGEOIS (Y.). «Dio in noi» spiegato ai fanciulli. Prefazione del P. Rodolfo Plus, S. J. Traduzione del P. C. Testore, S. J. In-16, II edizione 1940, pag. VII-104 - Casa Editrice Marietti, via Legnano, 23 - Torino (118) L. 2,50.

E' il libro ben noto del P. Plus adattato ai fanciulli dalla delicata penna di una mamma. Esso segue passo passo il libro del dotto Gesuita, ma la materia è esposta in un linguaggio semplice, infantile quale una mamma userebbe parlando al suo bambino. Esso infatti senza sforzo e stanchezza alcuna insinua nella mente del bimbo i concetti fondamentali su Dio, l'ordine soprannaturale, la Redenzione, il peccato, la grazia, i doni soprannaturali, l'intimità con Dio, costruendo sopra un fondo dottrinale spiegato con semplicità e naturalezza, un sistema morale-religioso pieno di persuasione e di incitamento a formarsi una coscienza solidamente cristiana. Libro quindi pieno di vita e di intuizione che permette di farci davvero piccoli coi piccoli, per infondere nelle loro giovani anime il seme divino della dottrina di Cristo.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.
SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

**CASA di CURA Prof. NOTO
BERGAMO**
Via S. Bernardino 71 - Tel. 2525

**CURE MODERNE
PER MALATTIE NERVOSE**

SCIATICA - ARTRITI
RICAMBIO
CURE ELETTRICHE
DISINTOSSICAZIONE

Aut. Pref. Bergamo 2827 28-6-XV.

**FRATELLI CALDEROLI
DOTTORI**

Dottor GUIDO
delle Cliniche «Vicino»
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE
delle Cliniche «Vicino»
CHIRURGO SPEC. LISTA
malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 64
Casa Goggi - Telefono 31-64

ISTITUTO E CLINICHE

**Prof. GAVAZZENI
BERGAMO**
Via Mauro Gavazzeni, N. 21 (ex Via Conventino)

MALATTIE INTERNE
Stomaco - Fegato - Intestino
Cuore - Sangue - Nervo - Raggi X
LABORATORII

Consultazioni: 10.30-12.30 - 14.30-17

Antica e Premiata
Fonderia Pontificia
di Campana
Cav. Carlo Ottolina & F.
Fratelli Ottolina - SEREGNO

Eseguiscie concerti di campane di ogni misura, tono e peso - Rifonde campane da concertarsi con altre vecchie e riservando il tono e peso primitivo - Costruisce castelli, ceppi e ruote in ferro e ghisa

Preventivi gratuiti
Facilitazioni nel pagamento - Massimo garanzie
Esportazione



BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 5.502.353,55
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 392 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); coi recapiti di Città Alta e di Valtessè - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Centrisola - Dalmine - Endine-Gaiano - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossola - Olmo al Brembo - Palazzone - Peja - S. Giovanni Bianco - Sovere - Taleggio - Troviglio - Valbondione - Verdello - Zanica.

SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore «Principessa di Piemonte» di Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1860

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma - Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista - Esattoria Civica del Comune di Bergamo - Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA
piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Camerali e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni di coltri su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato ed Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.847.863,61

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

Libretti a risparmio libero e vincolato - Conti correnti liberi e vincolati - Sconto effetti commerciali - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Compravendita titoli dello Stato ed Industriali - Tutte le operazioni di Borsa e Cambio - Cassette di sicurezza - Emissione assegni circolari

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali
L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì.
L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i martedì e sabato.

43° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 16.400.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besenano - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito a segni circolari - In tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 26-30 28-06

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestraggibili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia,"
Società Collegata

Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praevidentia,"
Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Leggete e diffondete

"L'Alta Valle Brembana,"